



**Il salmo della domenica ventinovesima per annum,
anno C, in riferimento alla prima lettura**

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

**Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.**

**Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.**

**Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.**

**Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.**

**Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.**

**Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.**

**Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.**

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refi-

Il mio aiuto viene dal Signore

dì. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole.

Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Il custode di Israele non prende sonno, non si addormenta, ci dice con convinzione il salmo di questa domenica, e questa risposta che la liturgia suggerisce all'ascolto della prima lettura ci aiuta a considerare un aspetto importante nel realizzare il "ritratto" di Dio in questo anno della fede; importante e non facile se prendiamo sul serio la preghiera e non la consideriamo solo il fatto di "dire delle *preghierine*" (non si capisce bene il confine tra diminutivo e "disprezzativo" in quel *preghierine!* che assomiglia a cose da bambini..."stupidini")

La preghiera è una cosa seria, un'attività da grandi, che può coinvolgere anche quelli che hanno pochi anni, ma non sono sciocchi; pregare è una cosa seria perché ci fa mettere di fronte a Dio per esprimere la nostra fede; se chiediamo è perché abbiamo un legame con lui; ma quale legame viviamo?

Che legame con Dio e quindi quale idea di Dio nasce dall'analisi della

nostra preghiera? Quale volto di Dio ne emerge, e quale volto di uomo? Un dio (volutamente qui con la minuscola!) padrone e un uomo schiavo? Un dio distratto e un uomo annoiato, indifferente, incurante di quello che l'uomo dice, paragonabile al giudice che non vuole fare giustizia e si piega solo per l'insistenza stancante della vedova? Un dio ostile, lontano - da stancare e quindi piegare alla nostra volontà ("non sprecate parole, diceva Gesù) - e un uomo che deve compiere uno sforzo immane, ma con poche speranze di riuscire? Un dio geloso, che si mette in confusione di fronte al nostro amore umano e si chiude, o magari manda il male?

Quante idee di lui possiamo estrapolare dalla nostra preghiera! E quale ritratto della fede che la stimola e alimenta! Una fede che non è una forza inesauribile...potrebbe venire a mancare, come pianta che si secca e non arriva a maturare il seme per la prossima semina...lasciando l'uomo affamato

Gesù ci ha detto che Dio è Padre e noi siamo figli; e come figli chiediamo quello che serve per la nostra vita: il pane, il perdono, la liberazione e difesa dal male...come pure che si realizzi il suo regno anche grazie alla nostra capacità di fare la sua volontà così che non si sappiano più identificare i confini del cielo e della terra...

Ha detto anche che serve curare la fede; non mettendola in frigo, quella poca, anche se colorita e vivace, che avevamo da bambini; ma curandola, facendo crescere con noi, con i nostri sentimenti, con la nostra intelligenza, con l'ascolto...perché la fede si alimenta di ascolto della Parola e della vita; dalla vita troviamo tante domande su Dio e sul suo vero volto ... nella Parola ci sono tante risposte, ma non già evidenziate; serve una lettura attenta che parta dal cuore

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, siamo come pellegrini, costretti ad attraversare una valle quando i monti che ci circondano possono metterci in allarme la valle del dolore, della malattia, della solitudine...dei senza lavoro alziamo gli occhi in cerca di chi può difenderci in questo passaggio

Siamo tuoi cercatori, o Dio, se il nostro cuore è aperto alla fede scopriamo che il nostro aiuto viene dal te, Signore grande e fedele tu hai fatto il cielo e la terra, e non smetti di prenderti cura infatti anche il nostro nome è scritto sulla tua mano

Sei nostra guida, e con noi percorri il sentiero nella valle oscura come il pastore che non abbandona il gregge, non si allontana ma ne condivide la sofferenza per portarlo alla gioia senza fine attorno alla mensa che imbandiamo pur assediati dai nemici

Tu, Signore sei per noi custode, roccia, baluardo, difesa certa tu stai al nostro fianco, rimani saldo alla destra per difenderci per farci capire che anche tu condividi la sofferenza dell'uomo affinché l'uomo gusti la tua gioia, quella pensata per tutti noi

Tu non sei un Dio geloso, uno che si chiude nel suo paradiso hai mandato il Figlio per farcene conoscere la strada, e per percorrerla con noi, così che nulla e nessuno ci faccia paura e il nostro piede proceda sicuro anche sul terreno della sofferenza

Tu sei con noi sempre - "quando esci e quando entri - mai ci lasci la nostra fede è fragile e a volte non riconosciamo le tue orme quelle che lasci sul terreno della nostra vita, se siamo attenti e non scambiamo le tue per le nostre pensando di esser rimasti soli